



REGIONE PIEMONTE
ASSESSORATO AGRICOLTURA, AMBIENTE E QUALITA'

DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA

PIANO DI SVILUPPO RURALE 2000 - 2006
COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI DI QUALITA'
MISURA M

AZIONE 1
ALLESTIMENTO DI SPAZI DI VENDITA INTERAZIENDALI
DI PRODOTTI AGRICOLI DI QUALITA'

BANDO 2002

INDICE.

- 1. Premessa.**
- 2. Prodotti eligibili.**
- 3. Iniziative finanziabili.**
- 4. Spese ammissibili.**
- 5. Spese non ammissibili.**
- 6. Agevolazioni previste.**
- 7. Limiti degli investimenti.**
- 8. Beneficiari.**
- 9. Localizzazione.**
- 10. Tempi e modalità di presentazione delle domande.**
- 11. Documentazione da presentare con la domanda.**
- 12. Criteri di priorità per la selezione dei progetti.**
- 13. Documentazione per il completamento dei progetti.**
- 14. Inizio lavori ed eligibilità delle spese.**
- 15. Termine di ultimazione degli investimenti.**
- 16. Obblighi.**
- 17. Ricorsi.**
- 18. Istruzioni operative.**
- 19. Responsabile del procedimento.**
- 20. Controlli.**
- 21. Norme di rinvio.**

1. Premessa.

Il presente bando disciplina le norme di accesso ai finanziamenti pubblici previsti dalla Misura M del PSR 2000-2006 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità - azione 1) "Allestimento di spazi di vendita interaziendali di prodotti agricoli di qualità", in applicazione del Regolamento (CE) 1257/99.

2. Prodotti eligibili.

Ai fini del presente bando s'intendono prodotti agricoli di qualità i prodotti indicati nell'allegato I del Trattato CE riconosciuti e tutelati ai sensi della sottoindicata normativa comunitaria:

- prodotti vinicoli VQPRD, intesi come DOC e DOCG, ai sensi della Legge n. 164/1992 sulla denominazione di origine dei vini;
- prodotti a denominazione di origine protetta (DOP), indicazione geografica tipica (IGP) e specialità tradizionali garantite (STG), ai sensi dei Regolamenti (CEE) n. 2081/92 e n. 2082/92;
- prodotti dell'agricoltura biologica di cui al Regolamento (CEE) n. 2092/91 e al Regolamento (CE) n. 1804/99 e successive modificazioni ed integrazioni;
- prodotti agroalimentari, identificati da marchi collettivi di qualità conformi alle disposizioni comunitarie, il cui metodo di conseguimento sia previsto da uno specifico disciplinare, redatto secondo le tecniche della produzione integrata (di cui alle misure agroambientali previste dal Regolamento (CE) n. 1257/1999), e certificato da organismi accreditati secondo le norme della serie EN 45000;
- prodotti agroalimentari di qualità conformi a quanto previsto dall'articolo 16 (Sistema di etichettatura facoltativo, Regole generali) del Regolamento (CE) n. 1760/2000, relativo all'etichettatura volontaria delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine;
- prodotti in possesso di sistemi di tracciabilità conformi alle disposizioni comunitarie previste dall'articolo 10 paragrafo 3 del Regolamento (CEE) n. 1538/1991, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CEE) n. 1906/1990, che stabilisce talune norme di commercializzazione per le carni di pollame;
- prodotti agroalimentari ottenuti da impresa certificata ISO serie 9000 e 14001, Vision 2000 e ISO 19011;
- prodotti agroalimentari ottenuti da imprese aderenti ad un sistema comunitario di ecogestione e audit (Regolamento (CEE) 1836/93 e successive modificazioni e integrazioni);
- altri prodotti agricoli tutelati da marchi di qualità riconosciuti dalla normativa comunitaria.

3. Iniziative finanziabili.

Le iniziative finanziabili devono riguardare la realizzazione di spazi di vendita interaziendali destinati alla commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità.

Qualora gli investimenti siano destinati anche alla commercializzazione di prodotti diversi da quelli eligibili, la spesa finanziabile sarà calcolata in misura proporzionale al valore dei prodotti agricoli di qualità commercializzati nello spazio di vendita.

4. Spese ammissibili.

Le spese ammissibili devono riguardare investimenti materiali per:

- a) costruzione, ristrutturazione ed ampliamento di strutture da destinare alla commercializzazione diretta (spacci, punti vendita, ecc.), inclusi i locali di deposito a servizio degli spazi di vendita;
- b) acquisto di macchinari, attrezzature ed arredi per l'allestimento dei punti vendita;
- c) acquisto di attrezzature e programmi informatici per la creazione e lo sviluppo di sistemi di supporto alla vendita (compreso il commercio elettronico);
- d) acquisto di veicoli specializzati per il trasporto dei prodotti dalle imprese di produzione allo spazio di vendita e dallo spazio di vendita ai consumatori, comprese le consegne a domicilio;
- e) spese generali per oneri professionali, consulenze, e studi di fattibilità. Le spese tecniche di progettazione, direzione lavori e collaudo, sono ammissibili nella misura massima dell'8% della voce a) e del 3% delle voci b) e c). Il costo degli studi di fattibilità, sommato alle spese tecniche, non può superare il 12% dell'intero progetto.

5. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili a finanziamento:

- investimenti che riguardino prodotti provenienti da paesi terzi;
- l'acquisto di immobili e di terreni;
- attività previste nell'ambito di applicazione di altre misure del PSR, di cui al titolo II del

Regolamento (CE) 1257/99;

- l'allestimento di spazi espositivi (show room);
- gli investimenti che contravvengano ai divieti o alle restrizioni stabiliti nelle organizzazioni comuni di mercato;
- spese per demolizioni e rimozioni di opere ed impianti;
- l'acquisto di impianti, macchinari e attrezzature usate;
- l'acquisto di veicoli non specializzati;
- spese volte a sostenere progetti di ricerca o la promozione dei prodotti agricoli.

6. Agevolazioni previste.

Contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa.

7. Limiti degli investimenti.

La spesa minima ammissibile per ogni intervento è di 25.000 euro.

La spesa massima ammissibile per ogni intervento è di 500.000 euro.

8. Beneficiari.

- Società cooperative e loro consorzi, iscritte alla sezione agricola del registro prefettizio, aventi per scopo la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti degli associati.
- Società e consorzi d'impresa, costituite con atto pubblico, aventi per scopo la commercializzazione dei prodotti degli associati e formate da almeno nove imprenditori agricoli.
- Associazioni ed Organizzazioni dei produttori riconosciute dallo Stato o dalla Regione.

La concessione dei contributi alle Associazioni ed alle Organizzazioni dei produttori è subordinata alla trasformazione, entro la data del 30 giugno 2003, degli enti stessi in società, secondo quanto previsto dall'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228.

Le società e gli enti indicati ai punti precedenti devono commercializzare una quota pari almeno al 20% di prodotti finiti ottenuti nelle aziende dei propri associati.

La durata minima prevista della società richiedente deve essere almeno pari alla durata del vincolo di destinazione delle opere finanziate. La società non può essere sciolta anticipatamente pena la revoca dei contributi concessi.

Il beneficiario deve dimostrare di avere la disponibilità finanziaria sufficiente alla realizzazione degli investimenti previsti nel progetto.

9. Localizzazione

Gli investimenti devono essere localizzati sul territorio della Regione Piemonte.

10. Tempi e modalità di presentazione delle domande.

Le domande, corredate di tutta la documentazione prevista, devono essere presentate all'Assessorato Agricoltura della Regione Piemonte, Direzione Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura, Corso Stati Uniti 21, 10128 Torino, entro il 20 gennaio 2003.

Le domande consegnate a mano dovranno pervenire, all'ufficio protocollo della Direzione Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura, entro le ore 12,30 dell'ultimo giorno utile.

Per le domande inviate per posta con lettera raccomandata A.R. farà fede la data del timbro postale.

11. Documentazione da presentare con la domanda.

La domanda va presentata in carta libera sul modello predisposto dall'Amministrazione regionale, corredata dalla sottoindicata documentazione (in originale o in copia autenticata):

1. copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente con gli estremi di omologazione;
2. certificato di iscrizione al registro prefettizio (per le cooperative);
3. copia del provvedimento di riconoscimento per le Associazioni e Organizzazioni dei produttori;
4. certificato di iscrizione al registro ditte della CCIAA, dal quale risulti la vigenza della società e la dicitura antimafia;
5. copia della delibera dell'organo competente con la quale si è assunta la decisione di chiedere il contributo e si è designata la persona incaricata alla presentazione della domanda, alla riscossione del contributo e a tutti gli adempimenti eventualmente occorrenti;
6. ultimi tre bilanci di esercizio recanti gli estremi di deposito, con relativi allegati;
7. relazione illustrativa dalla quale dovranno risultare le caratteristiche dell'azienda, l'attività svolta negli ultimi tre anni, la quantità, la tipologia e la provenienza media annua dei prodotti che si ritiene di commercializzare a progetto completato, le politiche di commercializzazione e promozione che si intendono attuare, numero e preparazione professionale del personale

- dedicato alla commercializzazione, i risultati attesi dall'iniziativa proposta e ogni altra utile informazione ai fini dell'illustrazione della validità tecnica ed economica del programma di investimento;
8. documentazione (certificati, dichiarazioni, ecc.) comprovante che i prodotti interessati rientrano tra quelli eligibili secondo la definizione del presente bando;
 9. relazione tecnica dettagliata, con l'indicazione del tempo occorrente per la realizzazione delle opere;
 10. quadro analitico degli investimenti, comprensivo di tutte le opere previste e suddiviso almeno nelle seguenti principali categorie degli investimenti: opere edili, impianti, macchinari e attrezzature, spese generali e tecniche;
 11. titolo di possesso del terreno o dei fabbricati su cui si intende realizzare l'investimento;
 12. documentazione dimostrativa delle condizioni di priorità.

I documenti che sono già in possesso dell'Amministrazione regionale e che non hanno subito modifiche possono essere sostituiti da una dichiarazione del titolare della domanda in cui si indica l'Ufficio in cui gli stessi sono stati precedentemente presentati e se ne attesta la validità.

12. Criteri di priorità per la selezione dei progetti.

I progetti saranno valutati, selezionati ed inseriti in graduatorie di merito sulla base dei criteri di priorità indicati nella tabella sottoindicata, secondo quanto disposto dall'articolo 37 par. 4 del Regolamento (CE) n. 1257/99.

I punteggi saranno assegnati sulla base di idonea documentazione, prodotta dai beneficiari all'atto della presentazione della domanda, che comprovi il possesso dei requisiti di merito.

I requisiti di merito possono essere già posseduti al momento della presentazione della domanda, ovvero occorre dimostrarne l'acquisizione ad investimento concluso; tali requisiti devono essere mantenuti per il periodo in cui i beni finanziati sono assoggettati al vincolo di destinazione.

A parità di punteggio è data priorità alle imprese costituite da maggior tempo.

TABELLA DEI CRITERI DI PRIORITA' E DEI PUNTEGGI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI.

N. OR D.	GRUPPO CRITERI DI PRIORITÀ.	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO
1	Localizzazione degli spazi di vendita.	Il punteggio è attribuito per spazi di vendita localizzati in comuni con almeno 10.000 abitanti.	1 punto per ogni spazio di vendita localizzato in comuni con numero di abitanti compreso tra 10.000 e 30.000. 2 punti per ogni spazio di vendita localizzato in comuni con numero di abitanti compreso tra 30.001 e 50.000. 3 punti per ogni spazio di vendita localizzato in comuni con più di 50.001 abitanti.
2	Percentuale commercializzata nel punto vendita di prodotti finiti provenienti dalle aziende degli associati.	Il punteggio è attribuito in relazione al valore della produzione commercializzata nel punto vendita.	1 punto per quote comprese tra il 20,1% e il 40% 2 punti per quote comprese tra il 40,1% e il 60% 3 punti per quote comprese tra il 60,1% e l'80% 4 punti per quote superiori all'80,1%
3	Imprese che associano aziende agricole che hanno sede in zona montana.	Il punteggio è attribuito in rapporto al numero di aziende agricole che hanno sede in zona montana sul totale delle aziende associate.	1 punto per una percentuale compresa tra il 20,1% e il 40% 2 punti per una percentuale compresa tra il 40,1% e il 60% 3 punti per una percentuale compresa tra il 60,1% e l'80% 4 punti per una percentuale superiore all'80,1%

13) Documentazione per il completamento dei progetti.

I progetti inseriti nella graduatoria di ammissibilità dovranno essere completati, entro i termini che saranno fissati dall'Amministrazione, con la seguente documentazione:

1. computo metrico dettagliato di spesa, distinto per categorie di opere, che comprenda anche i macchinari e le attrezzature, firmato dal legale rappresentante e dal tecnico progettista. Il computo metrico estimativo deve essere redatto applicando per ogni singola voce i prezzi unitari riportati dal prezzario per Opere e Lavori Pubblici edizione 2001 (approvato con D.G.R. n. 67-4437 del 12/11/2001, pubblicato sul B.U. della Regione Piemonte del 5/12/2001);
2. disegni dettagliati delle opere da eseguirsi;
3. almeno un preventivo dettagliato (in originale e firmato dalla ditta emittente) degli impianti, dei macchinari e delle attrezzature che si intendono acquistare;
4. documentazione relativa al possesso di autorizzazioni e licenze previste dalle norme vigenti a fini di apertura ed esercizio dello spazio di vendita;
5. concessione edilizia;
6. perizia asseverata sulla congruità dei prezzi degli impianti, dei macchinari, delle attrezzature, e delle eventuali opere edili speciali, inserite nel computo metrico estimativo, il cui costo unitario non è riconducibile alle voci del prezzario regionale. La perizia deve essere eseguita da un professionista esperto nella materia oggetto dell'investimento ed iscritto all'Albo professionale.

14. Inizio lavori ed elegibilità delle spese.

Sono ammessi a contributo gli investimenti iniziati successivamente alla presentazione della domanda completa e valida in ogni sua parte.

Le spese liquidabili devono essere attestate da fatture, o documenti contabili equivalenti, emesse in data successiva alla presentazione della domanda.

15. Termine di ultimazione degli investimenti.

Il termine per il completamento degli investimenti è fissato, di norma, in dodici mesi dalla data di emissione del provvedimento di approvazione del progetto. Termini più ampi possono essere previsti per investimenti particolarmente complessi o per casi particolari segnalati dal beneficiario e motivati dalla direzione lavori.

In ogni caso il termine ultimo per l'esecuzione dei lavori non può essere successivo al 30 giugno 2005.

16. Obblighi.

I beneficiari devono impegnarsi al rispetto dei vincoli d'uso e di destinazione delle strutture fisse e degli impianti finanziati, rispettivamente per un periodo di 10 e 5 anni dalla data della liquidazione del contributo.

Eventuali altri obblighi o prescrizioni potranno essere indicati con il provvedimento di concessione del contributo.

Il mancato rispetto degli obblighi assunti o prescritti determina la revoca del contributo ed il recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi legali.

17. Ricorsi.

Contro i provvedimenti dell'Amministrazione regionale gli interessati possono presentare richiesta di riesame alla Direzione Regionale Valorizzazione e Programmazione dell'agricoltura entro 30 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento.

Sulla richiesta di riesame si esprime il Direttore della Direzione Regionale Valorizzazione e Programmazione dell'agricoltura entro novanta giorni dal ricevimento dell'istanza, sentito il parere della Commissione consultiva regionale per l'agricoltura di cui alla L.R. n. 44/86.

Contro gli atti dell'Amministrazione regionale è sempre ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato da inoltrarsi rispettivamente entro novanta e centoventi giorni dalla notifica del provvedimento impugnato.

18. Istruzioni Operative.

La Direzione Regionale Programmazione e Valorizzazione dell'agricoltura è incaricata di emanare Istruzioni operative relative a procedure, modulistica, norme tecniche e quant'altro necessario alla definizione delle domande.

19. Responsabile del procedimento.

Il Settore Politiche Comunitarie della Direzione Regionale Programmazione e Valorizzazione dell'agricoltura è responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché

dell'adozione del provvedimento finale.

Il responsabile del Settore Politiche Comunitarie è responsabile di ogni singolo procedimento.

20. Controlli.

Successivamente all'erogazione del contributo, la Regione effettuerà controlli su almeno il 5% delle domande per verificare il mantenimento degli impegni assunti dai beneficiari.

21. Norme di rinvio.

Per quanto non previsto nel presente bando si rimanda alle disposizioni di carattere generale contenute nel PSR della Regione Piemonte 2000-2006, nel Regolamento (CE) n. 1257/99 e nel Regolamento (CE) n. 445/02 e loro successive modifiche ed integrazioni.